

LA SCUOLA SINDACALE NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE

Con delibera del 16 novembre 2023, il Consiglio Generale First Cisl, raccogliendo le indicazioni derivanti dal documento conclusivo dei lavori dell'Assemblea Organizzativa, dal titolo "LO SVILUPPO DELLE PERSONE È LINFA DEL CAMBIAMENTO NECESSARIO - Valori identitari, percorsi educativi, processi comunicativi: leve per la crescita della rappresentanza", ha costituito la Scuola Sindacale Nazionale della Federazione, riconoscendo la necessità di un investimento di lungo periodo sullo sviluppo della propria dirigenza per completarne la crescita, in aggiunta ai percorsi formativi a ogni livello.

La Scuola Sindacale Nazionale, patrimonio di tutte le strutture organizzative della Federazione, non muta l'assetto formativo già esistente: le Federazioni Regionali/Macroregionali continueranno a essere il soggetto principale della politica formativa, integrata a livello aziendale, nazionale e confederale.

La Scuola vuole contribuire ad allargare gli orizzonti di comprensione della realtà, e questo grazie anche alla scelta di avvalersi soprattutto di docenti di alto profilo prevalentemente esterne/i al mondo sindacale, per sviluppare un'apertura mentale, un'osmosi di sapere e cultura, che non siano esclusivamente condizionate dal contesto lavorativo in cui si esercita la propria attività.

La Scuola Nazionale Sindacale è il luogo in cui il perseguimento del concreto sviluppo delle persone, grazie anche alla relazione biunivoca tra Scuola e formazione, si realizzerà e si consoliderà tramite un laboratorio di confronto attivo con esperienze e stimoli, sia del mondo accademico che culturale, interno ed esterno alla Federazione, che alimenti un costruttivo spirito critico, verso una visione strategica della società e dell'economia, indispensabile per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti.

1. Riferimenti metodologici e aree di contenuto

L'offerta formativa sarà orientata da alcuni **cardini metodologici e di stile di lavoro**:

- l'attenzione a promuovere connessioni e ricomposizioni tra le dimensioni individuali e le dimensioni collettive per evitare scissioni dal punto di vista degli apprendimenti;
- la valorizzazione e la elaborazione delle esperienze professionali dei partecipanti;
- la promozione di una postura di attivazione;
- lo scambio continuo tra le teorie e le pratiche professionali.

Le **aree di contenuto** entro le quali si colloca l'offerta della scuola non sono indicate didascalicamente ma individuate entro una cornice di temi e riferimenti necessari – coessenziali, diremmo – alla "questione sindacale", così come i punti cardinali sono indispensabili per posizionarsi e tracciare una rotta.

Seguendo la metafora della bussola e la sua simbologia essenziale, sono quindi identificati e proposti un set di elementi culturali forti, comuni, identitari della Federazione e della Confederazione, dal cui approfondimento, nella ricerca di connessioni e rielaborazioni, si svilupperà il percorso formativo che la Scuola vuole aprire, come un cammino che si traccia facendo, insieme a tutte e tutti coloro che ne sono protagonisti/i. Con un metodo, uno stile di lavoro, che, come detto, consenta di promuovere le rispettive capacità di:

1. leggere la realtà;
2. orientarsi nei cambiamenti;
3. contribuire a generare trasformazioni.



LA BUSSOLA

N di **Noi**. Conoscere e orientarsi nello scenario dei cambiamenti politici, economici e sociali che attraversano questo tempo e poterne comprendere caratteristiche e possibili evoluzioni, richiede di contestualizzare il ruolo del sindacato come agente di trasformazione sociale, e rivitalizzare l'identità distintiva e valoriale di CISL e di FIRST.

Come il *NORD* è simbolicamente capace di guidare i naviganti in ogni condizione di mare, così il NOI, consente di rintracciare il senso nella complessità, di ri-comprendere, condividere e saper testimoniare i valori agiti nelle scelte. A partire dal nucleo ideale di *persona*, quale soggetto *capace* di relazioni, di scelte, proprie, libere, autonome. La persona quale fondamento di un NOI che, mentre rifiuta sia visioni collettivistiche e spersonalizzanti che concezioni individualistiche libertarie e disgreganti, modella un'idea e una prassi di *sindacato nuovo* inteso come "formazione sociale in cui si svolge la personalità", nel mondo del lavoro, nelle comunità, nei territori. Non è solo concettuale la distinzione tra individuo e persona ma pragmatica, perché il sindacato come formazione sociale, come rete di relazioni che autonomamente produce e promuove, costituisce in sé un valore, rendendo fecondo il rapporto tra persona e stato. Facendo "sostanziale" la democrazia.

S come *SUD* ma anche come **Storia**: le categorie del pensiero, chiavi ermeneutiche della realtà. Ogni epoca, in una visione dialettica della storia, si presenta trasformativa e in trasformazione rispetto alla precedente. Gli strumenti di comprensione dei fenomeni contingenti diventano inadeguati; e questo interpella anche lo sviluppo del pensiero sindacale, sollecitato, almeno nella concezione CISL, a perseguirne le dimensioni critiche e autenticamente riformiste.

Le rivoluzioni e le epocali trasformazioni a cavallo del 700 e dell'800 dello scorso millennio (industriali, politiche, filosofico-culturali), nell'alternarsi di *visioni* di mondo, di chiavi di interpretazione e di analisi critica che esse hanno prodotto ma anche modificato e superato, ci confermano la costante validità del metodo CISL di porsi dinanzi al dinamismo della storia per cogliere, senza dogmi e schemi precostituiti, gli elementi strutturali delle trasformazioni in atto e individuare le possibili, nuove, linee di azione sindacale per il futuro. Un metodo quindi che, mentre rifugge il pensiero unico e le categorizzazioni, sollecita le donne e gli uomini del sindacato a mantenere alta e aperta la prospettiva culturale, a misurarsi con le innovazioni che ogni epoca *porta e comporta*, per "dominarle [...] anticiparle [...] prevederle", attraverso la formazione, come sosteneva Mario Romani.

O come *OVEST* ma anche come **Ordinamento giuridico** cui guardare secondo la prospettiva del ruolo sindacale.

Il sindacato è parte di un tutto, è soggetto della comunità sociale e della Repubblica, concorrendo alla democrazia non solo sostanziale ma anche formale. Dal riconoscimento e dall'esercizio dell'autonomia contrattuale, il sindacato produce norme capaci di effetti giuridici ponendosi i contratti collettivi tra le "fonti del diritto" nei rispettivi livelli di operatività e vigenza (europei, interconfederali, di settore, aziendali, territoriali, ecc.). Il diritto del lavoro e il diritto sindacale nascono come branche del diritto civile, inserendo, con la forza della legge, un correttivo a quello che è un naturale, oggettivo sbilanciamento di potere tra datore di lavoro e lavoratrice/lavoratore, con l'approccio del "favor praestatoris". Tuttavia, questo non fa venir meno, anzi, rafforza l'urgenza di esercitare costantemente e appieno il ruolo delle parti sociali nelle formule democratiche scritte e non scritte: negoziazione, consultazione, contrattazione, bilateralità, partecipazione.

E come EST ma anche come **Economia**. L'evoluzione del pensiero economico ha accompagnato le trasformazioni del mondo del lavoro, a livello di teorie sia macroeconomiche sia microeconomiche. In questo processo, assume evidenza progressiva il ruolo del sindacato: dall'economia classica, al contributo del pensiero cattolico, di cui Giuseppe Toniolo è il più insigne rappresentante, fino alle teorie keynesiane e soprattutto neo keynesiane che esplicitano l'analisi sul mercato del lavoro con le teorie del salario, per arrivare ai nuovi e più complessi ambiti di analisi della moderna teoria economica, che si parli di produzione, di risparmio, di accumulazione del capitale, di consumi e di investimenti, di innovazione tecnologica e di crescita. Senza dimenticare ovviamente tutti gli aspetti legati alla finanza, a partire dalle politiche monetarie e quelle fiscali, l'inflazione, i tassi di interesse e i tassi di cambio, che hanno innescato i processi di aggregazione sistemica, prima economici quindi politici, degli stessi *Stati Uniti d'Europa*. Saper cogliere la complessità evolutiva del sistema economico, analizzandone caratteristiche strutturali e contingenti per determinarne impatti ed effetti sociali, e per individuare nuovi percorsi di sviluppo e di crescita, costituisce la sfida della/del sindacalista First Cisl. Non specialista che si chiude nel portato della propria perizia disciplinare, ma agente di trasformazione sociale, consapevole della dimensione collettiva e solidale in cui si esprime la propria funzione di militante e di dirigente.

2. Articolazione della didattica

In coerenza con questo approccio, l'offerta didattica si articola in quattro "ambienti di lavoro", preservando unitarietà e coerenza interna del percorso annuale, dalla durata complessiva di 150 ore circa:



MODULI D'AULA (≈ 70 ORE) | Allestiti e condotti come laboratori per promuovere un processo e un ambiente di apprendimento e formativi co-costruiti, che stimolino e recepiscono negli ambiti disciplinari e relazionali oggetto di approfondimento: la riflessione critica, l'elaborazione originale, la contestualizzazione del sé, personale e professionale, e del noi organizzativo; le capacità di individuare e tracciare futuri possibili per la missione sindacale.



INCONTRI CON ESPERTI (≈ 30 ORE)

Incontri tematici organizzati in forma seminariale, di ascolto e confronto con testimoni autorevoli e figure di alto profilo sul piano accademico, professionale, istituzionale.



LABORATORI PER LA CURA DELLE ABILITÀ PERSONALI E RELAZIONALI (≈ 10 ORE)

In continuità con le attività di assessment della fase iniziale, si svolgeranno due laboratori sulle competenze personali e abilità sociali in presenza. Eventuali colloqui individuali o di piccolo gruppo, ove necessario, possono essere allestiti anche on line (cfr. di seguito).



ESERCITAZIONI, STUDIO AUTONOMO, LAVORI E INCONTRI DI GRUPPO ON LINE (≈ 40 ORE)

A integrazione delle attività d'aula e seminariali, sarà allestita una **area di scambio e lavoro collaborativo on line**, per l'approfondimento, le esercitazioni e lo studio autonomo e per il lavoro in gruppo, anche volto alla realizzazione di prodotti comuni, curando il mantenimento delle relazioni interne. La piattaforma potrà essere anche il luogo di colloqui e incontri individuali di assessment.

3. L'organizzazione e la struttura

Le due sezioni, nella prima annualità, lavoreranno sia singolarmente sia congiuntamente, secondo una strutturazione dei *setting* didattici articolata, per massimizzare il valore aggiunto della condivisione in particolare degli appuntamenti della *Academy* e delle attività di *assessment*, realizzando contestualmente le opportune economie di scala.

4. I traguardi attesi

Al termine della Scuola, i traguardi di competenza attesi sono:

- riconoscere la complessità e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici individuando gli intrecci con variabili ambientali, sociali e culturali
- comprendere in termini concettuali la propria epoca
- condurre valutazioni critiche rispetto alle questioni della società contemporanea
- orientarsi rispetto alla proiezione futura di eventi e fenomeni
- condurre una riflessione personale
- elaborare un pensiero critico
- esprimere concretamente attitudine all'approfondimento, alla discussione e al confronto
- costruire e argomentare efficacemente una tesi, anche in forma scritta
- utilizzare le migliori risorse informatiche per studiare, fare ricerca, comunicare
- sviluppare la responsabilità organizzativa
- saper riconoscere i problemi, individuare le priorità e formulare proposte di soluzione innovative in linea con i valori identitari della Cisl e di First

“Il sindacato non deve essere solo uno strumento di difesa economica, ma deve diventare una scuola di democrazia, di responsabilità, di solidarietà e di promozione umana.”

Giulio Pastore